UNA CASA PER VIVERE IN TANTI

Nei pressi di un vecchio paese dell'Appennino fra Piemonte e Liguria, famoso per l'eccellente vino che vi si produce, sorge questa grande costruzione seicentesca che si articola intorno a due cortili. Nata come convento, rimaneggiata e trasformata in villa con annessa azienda agricola ai primi dell'Ottocento, è ora di proprietà di un pittore. Nel 1973, per evitarne la completa decadenza, egli decise di iniziarne il restauro, partendo dall'ala centrale e dal cortile rustico, che meglio si prestavano per le loro dimensioni al modo di abitare di oggi.

foto Carla de Benedetti



• In queste pagine, alcune immagini dell'interno e dell'esterno del complesso, situato su un terreno collinare fitto di vigneti. La zona restaurata e ora abitata è quella che gravita sul cortile rustico (a destra nella pianta), di cui qui sopra vediamo l'androne d'ingresso. Nelle foto piccole, l'interno del cortile, la pergola, il pozzo, la collina, le vigne. La parte padronale attorno al primo cortile, già in parte risanata dal restauro ottocentesco, è stata lasciata com'era e per ora non è usata.

• *On these pages, some views of the interior and exterior of the group of buildings, situated on hilly land densely planted with vines. The restored wing gives onto the rustic courtyard (at the right in the plan); shown above is the main entrance. The small photos show the interior of the courtyard, the pergola, the well, the hill and the vines. The master quarters around the main courtyard (at the left in the plan) were partly renovated in the nineteenth century and have been left as they were.*



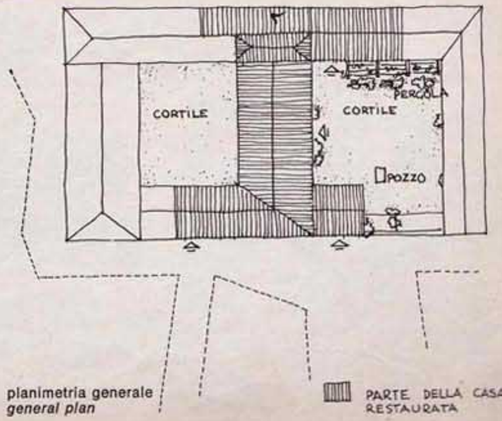
Lots can live in this house
Close to an attractive little town in the Appennines between Piedmont and Liguria, well known for its excellent white wine, this large seventeenth century building lies around its two courtyards. Born as a convent, converted and modernized as a villa with farm attached in the nineteenth century, it is now owned by a painter. In 1973, to prevent it going into total ruin, he decided to start restoration work, beginning with the central wing and rustic courtyard, which were about the right size for modern life.







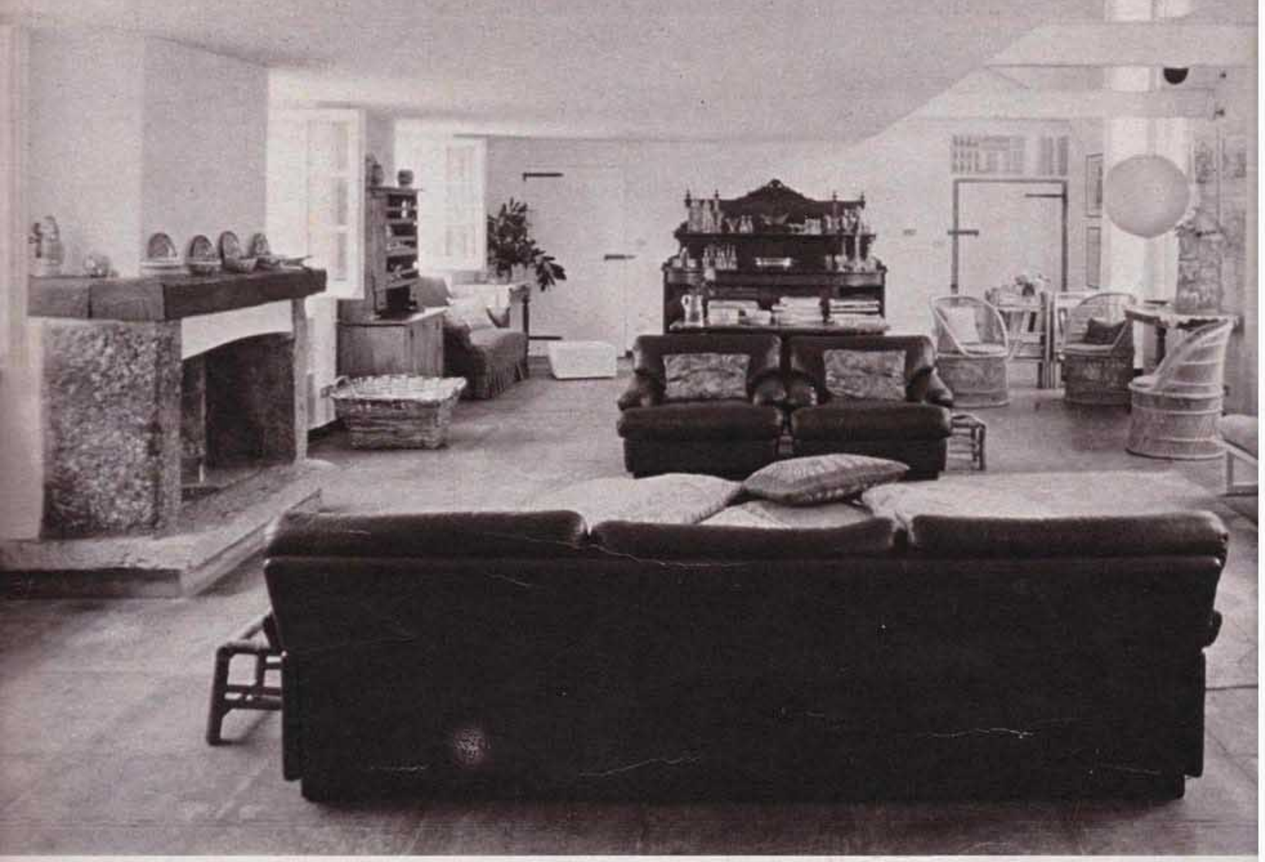




planimetria generale
general plan

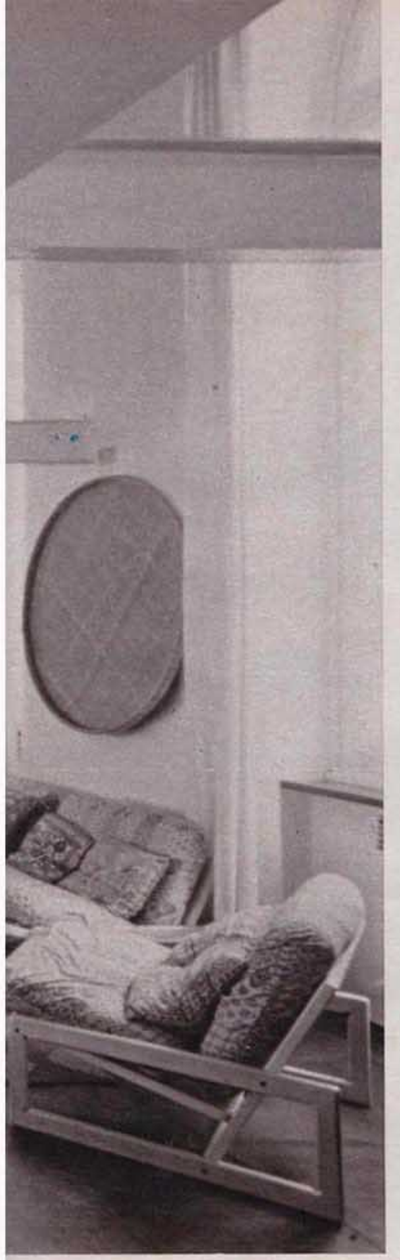
PARTE DELLA CASA RESTAURATA

• Il corpo centrale, situato perpendicolarmente agli altri corpi a divisione fra il primo e il secondo cortile, con finestre su entrambi i lati lunghi, è costituito da un unico grandissimo ambiente chiamato «la filanda» (in realtà era usato dai contadini per l'allevamento dei bachi da seta). Rifatti i pavimenti con belle piastrelle di cotto di 50x50 cm, ricostruiti i camini con materiali originali recuperati, questa stanza è ora diventata un piacevole, grandissimo soggiorno molto «abitato» nelle sue diverse zone. Nella foto grande e nella piccola a sinistra in basso, ne diamo due immagini, riprese da due lati opposti. Nella seconda si intravvede sul fondo l'accesso alla cucina (illustrata dall'altra foto piccola), situato al di sotto della scala che conduce a una zona soppalcata dove sono state ricavate quattro camere da letto e un bagno (vedi la pianta: la parte soppalcata corrisponde a circa la metà della superficie del soggiorno). La foto a destra mostra il corridoio che porta a un'altra zona di abitazione autonoma, ottenuta ripristinando una parte dell'ala che dà sulla campagna e che ora è abitata permanentemente da un gruppo di giovani.



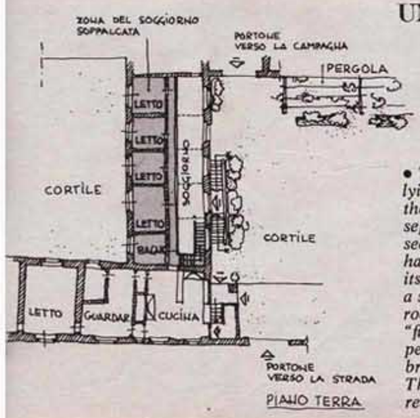








UNA CASA PER VIVERE IN TANTI



• The main body, lying at right angles to the other blocks, separates the first and second courtyards, and has windows on both its long sides. It houses a single enormous room known as the "filanda", where the peasants used to breed silkworms. The floor has been relaid with 50x50 cm terracotta tiles, the fireplaces have been rebuilt with original materials recovered around the place, and this room has now been turned into a delightful large living area, very much "lived in" in all its parts. The large photo and the small one on the left show two views taken from opposite sides. The second view shows in the background the entrance to the kitchen (illustrated in the other small photo), which is below the stairway up to the "gallery", where four bedrooms and a bathroom have been fitted in (see plan — the gallery covers about half the living room area). The photo above shows the corridor leading to another, independent living area obtained by restoring part of the wing overlooking the countryside (at the top of the plan on page 23). This is now permanently inhabited by a group of young people.

UNA CASA PER VIVERE IN TANTI

• Qui sotto, una delle camere da letto, arredata con mobili Liberty laccati di bianco: nella foto grande il particolare del bel letto matrimoniale. In basso, tre delle quattro camere ricavate nel soppalco. Questa grande casa, i cui bellissimi spazi sono finora solo in parte usati, ha tutti i requisiti per diventare — e infatti queste sono le intenzioni — un centro di attività, di studio, di riunione. Per ora, essa è già luogo di incontro e di dimora di molte persone: saltuariamente del pittore, della sua famiglia, degli ospiti e degli amici; stabilmente di un gruppo di giovani che,

• *Below, one of the bedrooms, furnished with "Liberty" style white painted furniture. The large photo shows the fine double bed, in close-up. Below, three of the four bedrooms on the gallery floor. This huge house, whose beautiful rooms are still only partially used, has all the features needed to become — as is planned — a centre for various activities, studies and meetings. For the time being, it is already a meeting place for many people and home for others. Occasionally the painter comes, sometimes with his family, guests and friends. A group of young people lives here all the time; like*



come parecchi altri loro coetanei ormai, hanno deciso di lasciare la città, dove oltre tutto gli sbocchi di lavoro sono pressoché impossibili, e di tentare l'inserimento in una comunità più piccola, come quella di un paese, traendo dal lavoro agricolo che vanno via via imparando almeno una parte di quel minimo reddito che la città loro nega. L'esperimento dura da un anno, i ragazzi stanno «aggiustando il tiro» e sono attenti a ogni possibile sviluppo.

many of their contemporaries, they have decided to leave the cities where work proved elusive, and to try and fit themselves into a smaller community, a village in this case, earning from the agricultural work they are slowly learning at least part of the minimum essential wage they have failed to find in the city. The trial has been going on for a year now, the youngsters are adjusting their sights, and are alert to all developments.









